

**PRIMO INCONTRO GIOVANI UNIVERSITARI E LAVORATORI**  
**11 novembre 2000**

**At 1,1-11**

La prima osservazione: fin dalle prime battute si nota un vero e proprio parallelismo tra Cristo e la sua Chiesa:

- come lui, la Chiesa nasce per opera dello Spirito Santo
- come lui, la Chiesa ha una missione da compiere...

Questo espediente letterario ha un significato profondo: il cristiano e la Chiesa tanto più saranno autentici quanto più saranno capaci di **conformarsi** a Cristo.

Il destinatario dello scritto: è lo stesso del vangelo, **Teofilo**. Probabilmente si tratta di un **personaggio simbolo**: per essere "amico di Dio", occorre entrare nello spirito che gli Atti si accingono a raccontare.

Punto nevralgico dell'avventura è **GESÙ**: in particolare *ciò che fece, ciò che insegnò, ciò che trasmise* agli Apostoli, fino al momento della sua assunzione al cielo. Questo riferimento all'assunzione è importante: quel Gesù di cui Luca intende parlare non è un uomo qualsiasi... la sua assunzione al cielo lo colloca su un piano che per il cristiano è assolutamente determinante, il piano stesso di Dio.

Accanto a lui, ci sono gli **Apostoli**: le caratteristiche che Luca mette in campo per descriverli vanno prese in considerazione in maniera molto seria, da una parte perché ne sottolineano l'autorevolezza, dall'altra perché sono caratteristiche che ogni cristiano dovrebbe far sue, naturalmente nel loro significato più profondo:

- gli Apostoli sono stati **scelti** nello Spirito Santo
- sono stati i **destinatari** e i **testimoni** di ciò che Gesù fece e insegnò
- sono coloro che lo hanno visto vi sono dopo la sua passione e che hanno vissuto con lui un'esperienza profonda (**40 giorni**) proprio in vista della missione che avrebbero dovuto portare a compimento
- sono coloro che hanno **mangiato** con lui, dopo la sua risurrezione: un chiaro riferimento all'eucarestia...
- sono coloro che saranno **battezzati** nello Spirito, promesso da Cristo stesso.

Tutto questo rende gli Apostoli delle persone straordinarie. Ma gli Atti, immediatamente dopo, non esitano a parlarci anche della loro fragilità e della loro debolezza:

- il gruppo dei Apostoli è **dottrinalmente e strutturalmente** povero: le sue aspettative sono ancora molto terrene... la sua forza sarà quella dello Spirito Santo
- è un gruppo debole rispetto alla grande missione che ha da compiere, che consiste nel mettersi in cammino fino ai confini del mondo per rendere l'umanità intera partecipe di quel regno di Dio e la Chiesa è chiamata a costruire nella storia degli uomini
- di fronte alla difficile missione che è chiamato a compiere rischia di non comprenderne il significato, che non consiste nel tenere lo sguardo fisso verso il cielo, ma nel preparare l'incontro con colui che un giorno tornerà nella pienezza della sua gloria

